

L I B R I

RECENSIONI

a cura di Giuliano Luzzatto

Ritratti e storie di grandi marinai contemporanei

È risaputo quanto in Francia, e particolarmente sulla costa atlantica, la vela oceanica susciti un interesse e un seguito di pubblico nemmeno immaginabili in Italia, eccezion fatta — a conferma della regola — per alcuni exploit di Giovanni Soldini, gran marinaio e altrettanto abile comunicatore. A riprova di ciò anche il successo nelle sale cinematografiche francesi del film "In Solitario", storia di fantasia — e assai buonista, adatta al grande pubblico — nella quale il protagonista è uno skipper impegnato nella Vendée Globe, il giro del mondo in solitario senza scalo.

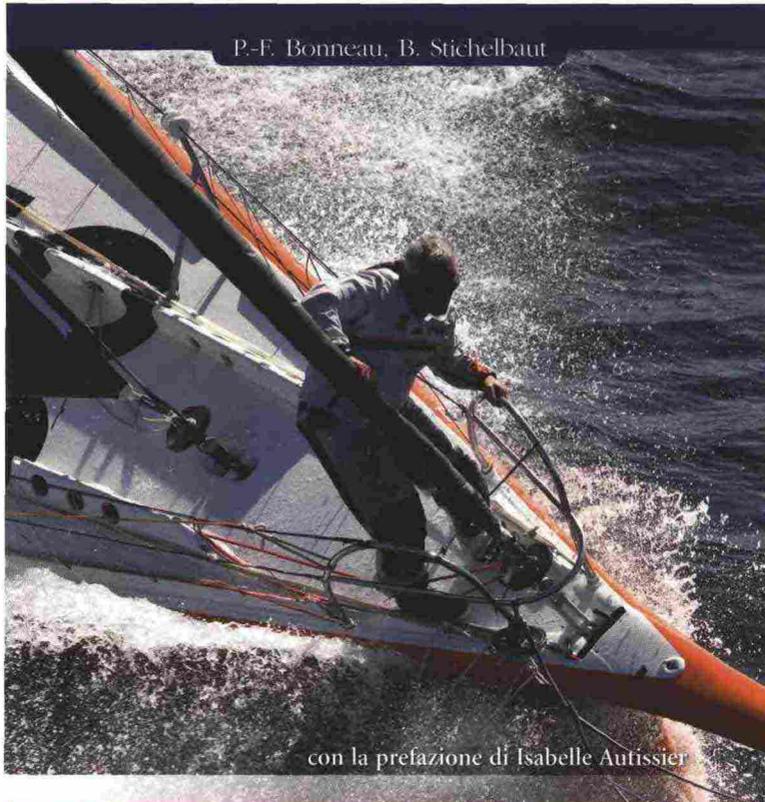
Non meraviglia dunque che Skipper Oceanici (Edizioni **Mare Verticale**, 142 pag. 18,00), edito in Francia nel 2010 e pubblicato ora in italiano da un editore specializzato che porta da noi tutta la letteratura francese sulle regate oceaniche, sia in realtà molto godibile da un pubblico più ampio, non necessariamente appassionato alla "course au large".

Così scrive nella prefazione Isabelle Autissier, grande navigatrice, ma conosciuta in Italia soprattutto per essere stata tratta in salvo da Soldini: "Questi uomini hanno in comune uno sguardo che ne ha viste tante ma sa ancora

meravigliarsi: l'occhio attento del comandante tutto d'un pezzo ma contemporaneamente languido, di colui che sa ancora abbandonarsi ai sogni. Cosa li lega? Non molto, a priori, ed è una delle caratteristiche principali di questo ambiente: non ci sono carriere prestabilite né percorsi obbligati. Se si trovano qui è perché la loro passione li ha costretti spesso ad abbandonare un mestiere di ingegnere, giornalista o matematico e diventare autodidatti della stratificazione, della veleria, dell'informatica. Nessuno di loro esce da una scuola di regata d'altura, non ne esistono. Sono arrivati a quel punto perché lo desideravano tanto ardentemente da costruirsi da soli il loro percorso. Guardando le fotografie, queste persone hanno un'aria familiare, perché hanno guardato troppo le onde, spiato le nubi, perché sono andati fino in fondo ai loro sogni. Ciò che li unisce, alla fine, è il fatto di essere marinai che provano la curiosità di scoprire cosa ci sia oltre l'orizzonte, per il piacere e quel leggero brivido che ci provoca l'ignoto, ma che ci fa sentir vivi."

Il libro presenta 30 ritratti di altrettanti skipper, alcuni dei

quali più conosciuti, come Frank Cammas (Groupama) o Yann Guichard (Spindrift, il maxi trimarano), altri la cui fama fatica ad arrivare da noi. Sono tutti francesi, ad eccezione dell'inglese Samantha Davies e di Bernard Stamm, svizzero ma pur sempre francofono. Tutti, "ca va sans dire", si sono trasferiti in Bretagna per formarsi e confrontarsi con la miglior concorrenza. Ad ognuno, rigorosamente in ordine alfabetico, il giornalista Pierre-François Bonneau dedica 3 pagine in cui mirabilmente sa riassumere la storia, i percorsi, i dubbi, il coraggio e la determinazione dell'individuo, del marinaio, dell'agonista. Ad ognuno il fotografo Benoît Stichelbaut — noto per le sue immagini di regata — ha dedicato un bel ritratto in bianconero, cogliendo la personalità di ciascuno nello sguardo intenso e nella pelle spesso segnata dalla salsedine. Queste 30 storie di veri uomini (e donne) di mare risultano istruttive da leggere oltre che assolutamente piacevoli e appassionanti. Una raccolta di grande giornalismo e grande fotografia, quasi fosse uscita dalla scuola della celeberrima rivista Life.



P.-F. Bonneau, B. Stichelbaut

con la prefazione di Isabelle Autissier

skipper oceanici

ritratti di 30 skipper dei nostri giorni

Edizioni Mare Verticale

